



codice rif.: 1026.17.29

data emissione: 08.09.2026

committente: ZINCOL ITALIA S.P.A.

progetto: RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO
DELL'A.I.A. N. 2837/2023 - NON
NECESSITÀ DI VINCA

località: NOALE (VE)

documento: RELAZIONE TECNICA A SUPPORTO DEL
MODULO A - D.D.R. NR. 15/2025

revisione: 00

autore: MICHELE RODIGHIERO

Sinerggeo
SINERGIE GEOLOGICHE PER L'AMBIENTE

Studio Associato di Geologia &
Società a Responsabilità limitata
Contrà del Pozzetto, 4
36100 – VICENZA
Tel.: +39.0444.321.168
Fax: +39.0444.740.023

www.sinerggeo.it

RIFERIMENTI

Progetto: **RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO DELL'A.I.A. N. 2837/2023 - NON NECESSITÀ DI VINCA**

Titolo: **RELAZIONE TECNICA A SUPPORTO DEL MODULO A - D.D.R. NR. 15/2025**

Cliente: **ZINCOL ITALIA S.P.A.**

Autore: **MICHELE RODIGHIERO**

Codice commessa: **1026.17.29**

Data: **08.09.2026**

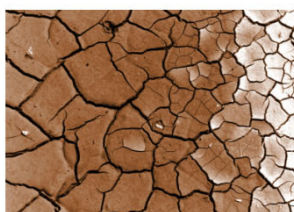
Sinergeo
SINERGIE GEOLOGICHE PER L'AMBIENTE

SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA

STUDIO ASSOCIATO di GEOLOGIA

P.IVA 02916970243
Iscrizione C.C.I.A.A. di VI
n° 02916970243
REA 284307
cap. soc. 100.000,00€ i.v.
P.IVA 02683770248

36100 VICENZA, Contrà del Pozzetto 4, tel.: +39.0444.321.168, fax: +39.0444.740.023 - email: info@sinergeo.it



LIMITAZIONI DI RESPONSABILITÀ

Questo rapporto tecnico si fonda sull'applicazione di conoscenze e leggi scientifiche riconosciute ma anche di calcoli e di valutazioni professionali circa eventi o fenomeni suscettibili di interpretazione.

Le stime e le considerazioni ivi espresse sono basate su informazioni acquisite o comunque disponibili al momento dell'indagine e sono strettamente condizionate dai limiti imposti dalla tipologia e dalla consistenza dei dati utilizzabili, dalle risorse fruibili per il caso di specie, nonché dal programma di lavoro concordato con il Cliente.

Questo rapporto si basa inoltre sulla conoscenza professionale degli attuali standard e codici, tecnologia e legislazione della Comunità Europea. Modifiche e aggiornamenti di quanto sopra citato potrebbero rendere inappropriate o scorrette le definizioni, le raccomandazioni e le indicazioni stilate nel testo.

Le conclusioni ed i suggerimenti operativi contenuti nel presente rapporto vanno intesi come proposte di intervento e non come azioni vincolanti, salvo ciò non sia specificatamente indicato.

Sinergeo non intende, inoltre, fornire alcuna garanzia, espressa o implicita, utilizzabile per qualsiasi finalità, relativa allo stato di qualità ambientale di settori di territorio non indagati e, più in generale, al valore commerciale del sito in argomento.

Si tiene a precisare inoltre che le valutazioni contenute in questo rapporto sono state elaborate da tecnici e pertanto rivestono un carattere esclusivamente tecnico, non costituendo in alcun modo parere legale.

Gli Autori rispondono unicamente alla Committenza circa la corrispondenza del rapporto emesso in ordine agli obiettivi delle ricerche definite nell'ambito dell'incarico e non possono farsi carico di responsabilità per danni, rivendicazioni, perdite, azioni o spese, qualora subite anche da terzi, come risultato di decisioni prese o azioni condotte e basate sul rapporto stesso.

ABBREVIAZIONI

§:	Riferimento a paragrafo
[...]:	Riferimento a capitolo
(...):	Riferimento ad altro documento in bibliografia
A.I.A.	Autorizzazione Integrata Ambientale
D.D.R.	Decreto del Direttore di Direzione regionale
D.G.R.	Deliberazione della Giunta Regionale
EER	Elenco Europeo dei Rifiuti
P.A.T.	Piano di Assetto del Territorio
PMC	Piano di Monitoraggio e Controllo
PRFV	Poliestere Rinforzato con Fibre di Vetro
P.T.A.	Piano di Tutela delle Acque
SGA	Sistema di Gestione Ambientale
SIC	Siti di Interesse Comunitario
VINCA	Valutazione di Incidenza Ambientale
ZPS	Zone di Protezione Speciale
ZSC	Zone Speciali di Conservazione

NOTE

- Nel corso della trattazione, ove si intende rimandare ad un elaborato grafico presentato f.t. si riporta il nome del medesimo in **carattere grassetto** ed in **colore verde**.
- Le figure e le tabelle in testo vengono richiamate in testo in **carattere grassetto** ed in **colore nero**.
- A seguire si presenta l'elenco completo degli elaborati, delle tabelle e delle immagini citati in testo.

INDICE

1. PREMESSA.....	1
1.1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	1
2. DISCUSSIONE	2
2.1. RETE NATURA 2000.....	2
2.2. INSTALLAZIONE INDUSTRIALE E MODIFICHE IN PROGETTO	4
2.2.1. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROCESSO PRODUTTIVO.....	4
2.2.2. LE MODIFICHE NON SOSTANZIALI OGGETTO DEL RIESAME	5
2.2.3. GESTIONE AMBIENTALE E CONTESTO TERRITORIALE	6
2.3. VERIFICA DEL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA	8
2.3.1. REQUISITI	8
2.3.2. CONDIZIONI RICONOSCIUTE	8
2.3.3. ASSENZA DI EFFETTI DIRETTI E INDIRETTI, ANCHE CONGIUNTI	8
3. CONCLUSIONI.....	9

ELENCO DELLE FIGURE IN TESTO

Figura 1 – Individuazione dei siti Natura 2000 presenti nell'intorno della pertinenza industriale ZinCol Italia di Noale e misura della distanza – estratto da Natura 2000 Network Viewer - European Environment Agency

Figura 2 – Ubicazione dell'installazione industriale ZinCol Italia e del Sito Natura 2000 Cave di Noale su estratto cartografico tematico "Rapporto tra Trasformabilità e Uso del Suolo", allegato al P.A.T. del Comune di Noale

Figura 3 – Ubicazione dell'installazione industriale ZinCol Italia e del Sito Natura 2000 Cave di Noale su estratto cartografico tematico "VIncA - Carta degli Habitat e dell'Area di Analisi", allegato al P.A.T. del Comune di Noale

ELENCO DELLE TABELLE IN TESTO

Tabella 1 - Verifica dei fattori di incidenza potenziali

Tabella 2 - Dati identificativi del progetto

Tabella 3 - Valutazione della significatività degli effetti

Tabella 4 - Fonti informative consultate

1. PREMESSA

Il presente documento, redatto su incarico e per conto di ZinCol Italia S.p.A., è predisposto a supporto del procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 2837/2023 dell'installazione industriale di Via Leonardo Da Vinci n. 6 a Noale (VE), e si prefigge l'obiettivo di verificare le eventuali correlazioni presenti tra

- le modifiche non sostanziali ricomprese nell'istanza di riesame, ovvero la gestione stessa dell'impianto soggetto ad A.I.A.,
- ed i siti afferenti alla Rete Natura 2000 più prossimi alla pertinenza in studio.

Nello specifico, questo elaborato costituisce l'approfondimento tecnico del "Modulo di identificazione del P/P/P//A rispetto al campo di applicazione della disciplina in materia di VINCA", ovvero del modulo A allegato al D.D.R. n. 15/2025, allegato all'istanza di cui costituisce parte integrante, e ne sviluppa i contenuti richiesti:

- la verifica dei requisiti di non contrasto con la disciplina in materia di misure di conservazione e con i regimi di tutela delle specie animali e vegetali;
- la verifica delle condizioni riconosciute che collocano il P/P/P//A al di fuori del campo di applicazione della disciplina in materia di VINCA;
- la corografia del P/P/P//A rispetto ai siti della rete Natura 2000;
- la descrizione sintetica del P/P/P//A e del contesto territoriale in cui si realizza.

Il documento aggiorna e sostituisce la relazione tecnica "Non assoggettabilità a VInCA" rev. 00 del 31.01.2023 (rif. 1026b.17.29), redatta secondo l'Allegato E della D.G.R. nr. 1400 del 29 agosto 2017: dal 20.01.2025 è infatti in vigore il Regolamento regionale n. 4 del 09.01.2025, attuativo dell'art. 17 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12, a seguito del quale la medesima D.G.R. nr. 1400/2017 ha cessato di avere efficacia.

La presente relazione risponde altresì alla richiesta di completamento formulata dalla Città metropolitana di Venezia – Area Tutela ambientale, Servizio Valutazioni preliminari sostenibilità ambientale, con nota prot. n. 57452/2026 del 27.08.2026 (punto 1), ai sensi dell'art. 29-ter, comma 4 del D.Lgs. 152/2006.

1.1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

In termini di regolamentazioni legislative e con specifica attinenza al lavoro in oggetto, la normativa di riferimento risulta essere la seguente:

- D.D.R. nr. 15 del 2025. Integrazione della modulistica per le richieste connesse alle procedure di cui al Capo III del Regolamento regionale n. 4/2025, comprensiva del modulo di identificazione del P/P/P//A rispetto al campo di applicazione della disciplina in materia di VINCA (modulo A);
- D.D.R. nr. 3 del 2025. Approvazione della modulistica necessaria alla presentazione delle domande di VINCA;
- D.G.R. nr. 28 del 2025. Approvazione dei formulari (Format di Supporto Proponente e Format di Supporto Valutatore) e delle Condizioni d'Obbligo;
- Regolamento regionale nr. 4 del 09 gennaio 2025. Regolamento attuativo in materia di VINCA (art. 17 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12), pubblicato sul B.U.R. n. 9 del 19.01.2025 ed in vigore dal 20.01.2025, a seguito del quale cessa di avere efficacia la D.G.R. nr. 1400 del 29 agosto 2017;
- Regolamento regionale nr. 1 del 09 gennaio 2025. Regolamento attuativo in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 22 della L.R. nr. 12/2024, Allegato A "Domanda di AIA e Guida alla compilazione";

- Legge regionale nr. 12 del 27 maggio 2024. In particolare, risultano attinenti l'art. 17 (disciplina regionale in materia di VINCA) e l'art. 22 (Autorizzazione Integrata Ambientale);
- D.G.R. nr. 1709 del 24 ottobre 2017. Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE). Riformulazione articoli Misure di Conservazione;
- Legge regionale nr. 14 del 06 giugno 2017. Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo; in particolare l'art. 2, relativo alla definizione degli ambiti di urbanizzazione consolidata;
- D.G.R. nr. 1331 del 16 agosto 2017. Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE). Modifiche ed integrazioni;
- D.G.R. nr. 786 del 27 maggio 2016. Approvazione delle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE);
- D.Lgs. nr. 152 del 3 Aprile 2006. Norme in materia ambientale. In particolare, risulta attinente alla fattispecie la Parte Seconda: Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC), con specifico riguardo agli artt. 5, 6, 29-ter e 29-nonies;
- D.P.R. nr. 357 dell'8 settembre 1997 e ss.mm.ii. Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE; in particolare gli articoli 4, 5 e 6;
- DIRETTIVA 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- DIRETTIVA 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. DISCUSSIONE

Il Regolamento regionale n. 4/2025 individua le fattispecie che non rientrano nel campo di applicazione della disciplina in materia di VINCA e che, pertanto, non richiedono l'attivazione dei livelli valutativi di cui al Capo III del medesimo Regolamento (valutazione preliminare – screening specifico, valutazione appropriata, valutazione in deroga). Tali fattispecie sono attestate dal Proponente mediante il modulo A allegato al D.D.R. n. 15/2025, a condizione che siano soddisfatti i requisiti di non contrasto con la disciplina in materia di misure di conservazione e con i regimi di tutela delle specie e che ricorra almeno una delle condizioni riconosciute dal medesimo modulo. La verifica di tali elementi è sviluppata al § 2.3.

2.1. RETE NATURA 2000

La rete ecologica "Natura 2000" è diffusa su tutto il territorio dell'Unione Europea ed è stata istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

A costituire la rete sono i Siti di Interesse Comunitario (SIC), designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE.

Entro tali aree le attività umane non sono a priori escluse: la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali (cfr. art. 2, c. 3).

Si evidenzia sin d'ora che l'installazione ZinCol Italia di Noale si ubica esternamente ai siti afferenti alla rete Natura 2000. L'area protetta più vicina risulta essere il sito IT3250017 "Cave di Noale", ZSC e ZPS che si estende per oltre 43 ha a ca. 0,94 km di distanza in direzione NE dalla pertinenza industriale, oltre il centro abitato (cfr. **Figura 1**).



Figura 1 – Individuazione dei siti Natura 2000 presenti nell'intorno della pertinenza industriale ZinCol Italia di Noale e misura della distanza – estratto da Natura 2000 Network Viewer - European Environment Agency

Una accurata identificazione dell'habitat e delle specie presenti nell'area in analisi viene offerta nel Formulário Standard del sito e nello Studio di Incidenza Ambientale allegato al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Noale, approvato con Decreto del Sindaco n. 32/2021 dell'08 aprile 2021.

In particolare, il sito "Cave di Noale" risulta essere l'unica area di pregio naturalistico, inclusa nella rete Natura 2000 come ZSC e ZPS, ricadente entro il territorio comunale. Si tratta di una zona rinaturalizzata, ubicata tra il centro storico di Noale e quello della frazione Moniego, che fino agli anni '70 è stata impiegata come cava di argilla per rifornire la vicina fornace "Cavasin".

In seguito all'abbandono delle pratiche di escavazione si è formata una zona umida alimentata dalle acque piovane, di risorgiva e superficiali provenienti dal Rio Draganziolo: la presenza di numerosi stagni ha permesso l'insediamento di una rigogliosa vegetazione palustre ed arboreo-arbustiva e la conseguente colonizzazione da parte di un discreto numero di specie animali (uccelli, pesci, anfibi).

La riqualificazione dell'area è stata possibile anche grazie ad un progetto di fitodepurazione finanziato dalla Regione Veneto, attuato dal Consorzio di Bonifica Dese-Sile e dal Comune di Noale e concluso alla fine del 2005. Gli interventi hanno previsto la parziale piantumazione di macrofite, la risagomazione dei laghetti esistenti e la creazione di una serie di canali tra gli stessi.

In presenza di specchi d'acqua, canneti, boschi igrofilo e stagni, l'oasi viene identificata come zona umida d'acqua dolce. Gli habitat di interesse comunitario cartografati sono l'habitat 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition e l'habitat prioritario 91E0* – Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*. Sulle sponde degli stagni si alternano cariceti ripariali ed ampie distese di canneto a cannuccia di palude (*Phragmites australis*) e a lisca maggiore (*Typha latifolia*); lungo gli argini del Rio Draganziolo e ai margini degli stagni si rinvencono anche boscaglie igrofile con salice bianco (*Salix alba*), ontano nero (*Alnus glutinosa*) e pioppo bianco (*Populus alba*). Macchie boscate e siepi rurali ospitano specie tipiche del querceto-carpinetum planiziale.

Gli habitat paludosi e boscati ospitano una comunità faunistica piuttosto diversificata che si distingue in particolar modo per l'avifauna. I grandi canneti ospitano alcune coppie di Airone rosso (*Ardea purpurea*) e nell'area nidificano il Tarabusino (*Ixobrychus minutus*) e più raramente il Tarabuso (*Botaurus stellaris*), oltre alla Cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*) e al Cannareccione (*Acrocephalus arundinaceus*). Le macchie boscate ospitano non di meno specie più comuni come il Picchio verde (*Picus viridis*), il Picchio rosso maggiore (*Picoides major*), l'Averla piccola (*Lanius collurio*) e la Ghiandaia (*Garrulus glandarius*).

2.2. INSTALLAZIONE INDUSTRIALE E MODIFICHE IN PROGETTO

L'attuale configurazione impiantistica dello stabilimento ZinCol Italia S.p.A. di Noale è impostata per un ciclo produttivo tipico per la zincatura a caldo ed è esercita in forza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Determinazione n. 2837/2023 (prot. 2023/61289 del 12.09.2023).

L'attività industriale è assoggettata alla Direttiva IPPC: l'impianto rientra nella categoria 2.3 c dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora.

2.2.1. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

La zincatura a caldo è un processo di rivestimento che si ottiene immergendo l'acciaio in un bagno di zinco fuso a 450 °C. Questo trattamento permette di ottenere uno strato superficiale costituito da una lega acciaio-zinco, che garantisce una protezione resistente e durevole basata su fenomeni di tipo elettrochimico.

Prima di sottoporre i materiali al bagno di zinco è necessario rendere le superfici chimicamente pulite, attraverso i processi di sgrassaggio e decapaggio: la superficie del metallo deve essere libera da ossidi, oli, grassi, etc.

Le diverse fasi previste nel processo della zincatura a caldo sono brevemente descritte nei punti a seguire:

- Aggancio - i materiali vengono agganciati su telai chiamati "travette" per la successiva movimentazione. L'aggancio alle travette può avvenire manualmente o con ausili meccanici; la movimentazione dei materiali in stabilimento avviene con carrelli elevatori e carroponti;
- Sgrassaggio/Decapaggio - immersione dei materiali appesi alle travette in soluzione di Acido Cloridrico (HCl) e Acqua (H₂O), addizionata di tensioattivi per eliminare gli ossidi di ferro, residui di olio e grassi delle precedenti lavorazioni meccaniche;
- Lavaggio/Flussaggio - immersione e risciacquo dei materiali in una vasca contenente acqua per eliminare i residui acidi dello sgrassaggio/decapaggio e successiva immersione in un'altra vasca contenente una soluzione acquosa di ammonio cloruro, potassio cloruro e calcio cloruro;
- Essiccazione/Zincatura a caldo - riscaldamento dei manufatti in un forno per essicare i sali di flussaggio e ridurre lo shock termico al momento dell'immersione nel bagno di zinco fuso ad una T di circa 450 °C;
- Raffreddamento - i materiali, dopo l'immersione in vasca di zincatura a caldo, vengono raffreddati per immersione in vasca contenente acqua oppure all'aria in apposita area;
- Passivazione (eventuale) - trattamento superficiale opzionale eseguito dopo il raffreddamento del pezzo che viene immerso in una soluzione acquosa contenente sostanze passivanti specifiche. In tale fase si sviluppa una pellicola sottilissima e invisibile che isola temporaneamente lo strato di zinco dall'atmosfera, prevenendo l'attacco dell'ossigeno e dell'umidità nelle prime delicate fasi di stoccaggio e trasporto (evitando la ruggine bianca). Inoltre, mantiene l'aspetto lucido e uniforme della superficie zincata più a lungo e può migliorare l'adesione di eventuali vernici successive;

- Sgancio e imballo - sgancio del materiale dalle travette, controllo qualità e successivo imballo; i materiali finiti vengono posizionati con l'ausilio dei carrelli elevatori in piazzale esterno e/o all'interno del magazzino prima delle operazioni di carico sui mezzi per la consegna al cliente.

Tutti i processi descritti avvengono internamente all'edificio produttivo, evitando eventuali dilavamenti dei materiali semilavorati.

Il rischio di sversamenti accidentali è limitato alle fasi di carico/scarico dell'acido e dei bagni esausti, per cui è stata redatta una specifica procedura interna: le acque utilizzate all'interno del processo produttivo vengono prelevate tramite autobotte da ditta specializzata, autorizzata al recupero, ed escono dallo stabilimento come rifiuto.

Risulta opportuno evidenziare che non sono presenti scarichi idrici correlati al processo di zincatura: l'attività umana nel sito produce esclusivamente scarichi civili provenienti dai servizi igienici, che vengono convogliati in fognatura.

In ottemperanza al Piano di Tutela delle Acque (PTA), le acque meteoriche che dilavano la pertinenza produttiva sono collettate, stoccate in bacino a tenuta nell'aliquota di prima pioggia e opportunamente trattate prima di essere scaricate in fognatura, rispettando l'autorizzazione vigente.

Per quanto concerne le emissioni convogliate in atmosfera si rileva la presenza di n. 2 camini regolarmente autorizzati e soggetti a controlli periodici.

2.2.2. LE MODIFICHE NON SOSTANZIALI OGGETTO DEL RIESAME

L'istanza di riesame con valenza di rinnovo ricomprende quattro modifiche non sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. I-bis) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., descritte in dettaglio nella "Relazione tecnica di supporto – Allegato C-14 – Scheda C" (rif. 1026.17.29b del 04.05.2026) e di seguito richiamate:

- revamping dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, con sostituzione dell'attuale trattamento chimico-fisico tradizionale con un processo fisico-adsorbitivo e a resine selettive (filtrazione su quarziti per la rimozione dei solidi sospesi e del ferro ossidato; filtrazione su carbone attivo per l'abbattimento di idrocarburi e composti organici; trattamento su resine chelanti selettive per la riduzione dei metalli disciolti). L'intervento migliora la qualità del refluo trattato e riduce il consumo di reagenti chimici e la produzione di fanghi, mantenendo invariata la portata autorizzata allo scarico (1,2 m³/h);
- installazione di un serbatoio di stoccaggio da 35 m³ per acido cloridrico al 33%, realizzato in vetroresina (PRFV) conforme alla norma EN 13121-3 ed installato all'interno di un bacino di contenimento preesistente già idoneo allo stoccaggio di sostanze chimiche pericolose, in sostituzione dell'attuale rifornimento tramite cisterna mobile. L'intervento non comporta incremento dei quantitativi annui utilizzati né modifiche alle modalità di impiego all'interno del ciclo produttivo;
- inserimento di una vasca di passivazione statica da circa 43 m³, rivestita internamente in polipropilene e dotata di bacino di contenimento dedicato, da integrare nel ciclo di zincatura a caldo. Il trattamento avviene mediante soluzione acquosa contenente passivante (max 10% v/v) ed eventuali additivi, in assenza di riscaldamento forzato e a temperatura ambiente, con immersione dei manufatti raffreddati entro un intervallo di temperatura compreso tra 20 °C e 80 °C; in considerazione della natura del processo e della limitata volatilità dei reagenti non si generano emissioni convogliabili in atmosfera;
- variazione della posizione di alcune aree di deposito di rifiuti e di materia prima all'interno del perimetro dello stabilimento: l'area rifiuti R5B (fanghi da filtropressa) è ricollocata in area R5C, più distante dalle postazioni di lavoro e completamente coperta; l'area rifiuti R7B (polveri da trattamento fumi) è ricollocata in area R7C, anch'essa coperta e più idonea sotto il profilo logistico e della sicurezza; l'area di deposito della materia prima

zinco è spostata nella nuova area 1B. Le variazioni non comportano modifiche alle tipologie di rifiuti stoccati, alle modalità di deposito, ai quantitativi massimi gestiti né alle tempistiche di giacenza.

Tutti gli interventi ricadono su superfici già pavimentate e impermeabilizzate ovvero entro bacini di contenimento preesistenti, non comportano consumo di nuovo suolo, non introducono nuovi punti di emissione convogliata in atmosfera, non alterano le portate ed i limiti allo scarico né la capacità produttiva autorizzata, e non rientrano nelle fattispecie di cui all'art. 6, commi 6, 7 e 9 del D.Lgs. 152/2006.

La fase di installazione consiste in modeste attività di montaggio e movimentazione di materiali all'interno dei capannoni e delle aree pavimentate dello stabilimento, senza cantierizzazioni esterne, occupazioni temporanee di suolo o nuove necessità infrastrutturali.

2.2.3. GESTIONE AMBIENTALE E CONTESTO TERRITORIALE

L'impianto di Noale è certificato/registrato EMAS dal 2006: l'Eco-Management and Audit Scheme adottato dall'Azienda riguarda il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali mediante l'applicazione di un sistema di gestione dedicato (attestato n. ICIM-EMAS-000013-05).

L'installazione è non di meno sottoposta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, provvedimento che ne autorizza l'esercizio a determinate condizioni, garanti della conformità ai requisiti IPPC di cui al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, relativa alle emissioni industriali e alle prestazioni ambientali associate alle BAT. Il Piano di Monitoraggio e Controllo disciplina emissioni sonore, aeriformi e scarichi idrici e la sua corretta applicazione è periodicamente verificata dagli Enti competenti.

Per quanto concerne il contesto territoriale si rileva come lo stabilimento produttivo insista entro un'area ampiamente antropizzata (cfr. **Figura 2**),

- facente parte della Zona Industriale posta a S - SO dell'abitato di Noale,
- interamente edificata, pavimentata ed impermeabilizzata, con destinazione produttiva/industriale confermata dagli strumenti urbanistici vigenti e ricadente negli ambiti di urbanizzazione consolidata di cui all'art. 2 della legge regionale 06 giugno 2017, n. 14, individuati nel P.A.T. del Comune di Noale già oggetto di Valutazione Ambientale Strategica,
- non soggetta a vincoli o invariati,
- non interessata da corridoi ecologici o elementi naturali di pregio,
- separata dal più vicino sito Natura 2000 (cfr. **Figura 3**) da barriere antropiche continue quali il nucleo urbano di Noale, la SP Mestrina ed il tracciato ferroviario Trento-Venezia.

Non esiste inoltre connessione idraulica diretta tra l'installazione ed il sito Natura 2000: le acque meteoriche di prima pioggia sono trattate e recapitate in pubblica fognatura, il ciclo produttivo non genera scarichi industriali e non sono intercettati corpi idrici superficiali afferenti al Rio Draganziolo o agli specchi d'acqua del sito. Il lotto non è assoggettato a vincolo idrogeologico, ricade in classe di rischio idraulico moderato (R1) e pericolosità idraulica moderata (P1), non è interessato da vincoli paesaggistici, storici o archeologici diretti e non è un sito contaminato in procedura di bonifica.

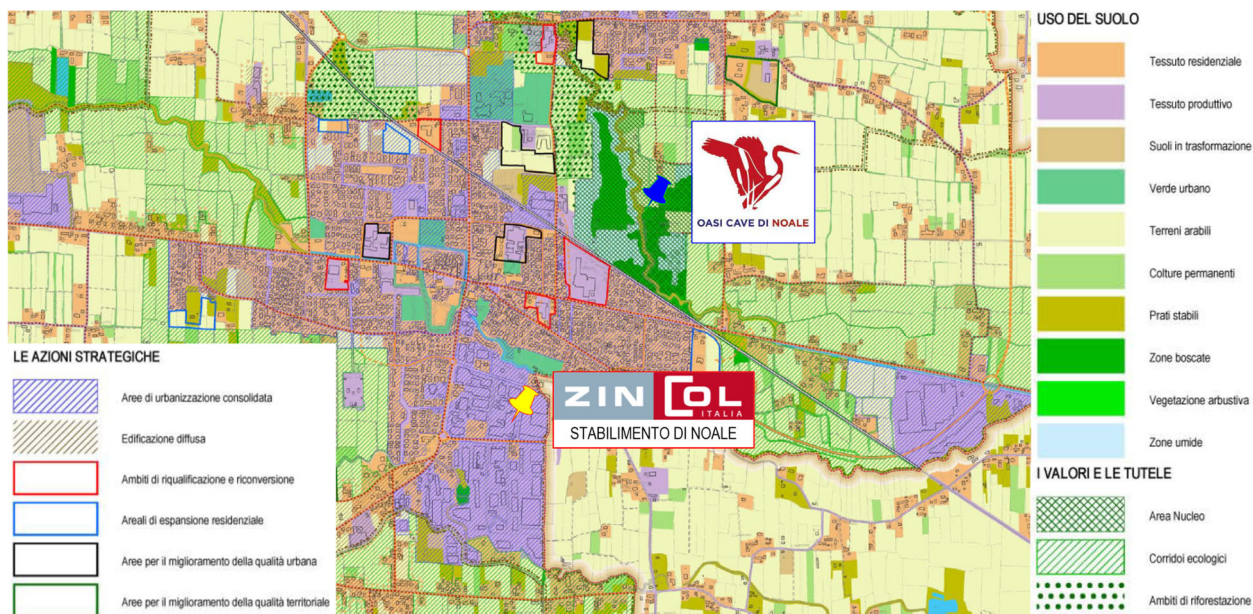


Figura 2 – Ubicazione dell'installazione industriale ZinCol Italia e del Sito Natura 2000 Cave di Noale su estratto cartografico tematico "Rapporto tra Trasformabilità e Uso del Suolo", allegato al P.A.T. del Comune di Noale

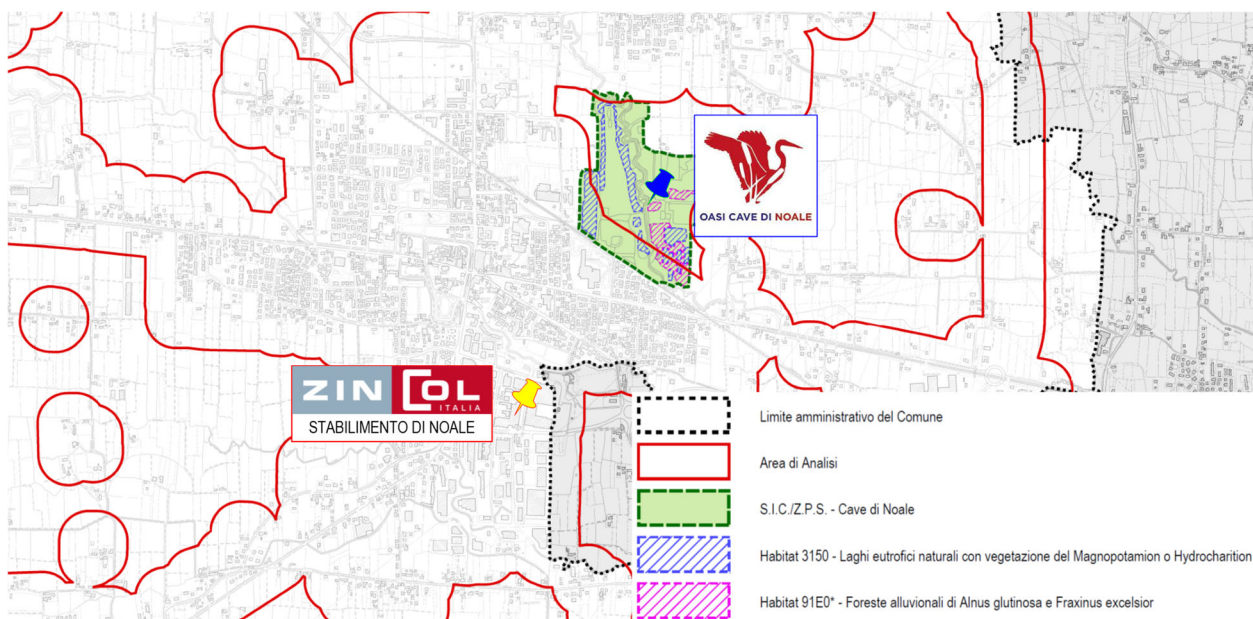


Figura 3 – Ubicazione dell'installazione industriale ZinCol Italia e del Sito Natura 2000 Cave di Noale su estratto cartografico tematico "VInCA - Carta degli Habitat e dell'Area di Analisi", allegato al P.A.T. del Comune di Noale

2.3. VERIFICA DEL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA

La verifica è condotta con riferimento ai requisiti ed alle condizioni riconosciute richiamati nel modulo A allegato al D.D.R. n. 15/2025.

2.3.1. REQUISITI

a) Assenza di contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dalla disciplina statale e regionale in materia di misure di conservazione ovvero con gli eventuali Piani di Gestione di cui agli articoli 4 e 6 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. per le ZSC e le ZPS. Le modifiche in progetto si realizzano integralmente all'interno di un lotto industriale esistente, esterno al sito e privo di continuità con esso; non comportano trasformazioni d'uso del suolo, alterazioni della vegetazione, modifiche del reticolo idrografico, occupazione di habitat, introduzione di specie o illuminazione di aree naturali, né alcuna delle azioni oggetto dei divieti e degli obblighi previsti dalle misure di conservazione. Non si rileva pertanto alcun elemento di contrasto.

b) Assenza di contrasto con i regimi di tutela delle specie animali e vegetali di cui agli articoli 12 e 13 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", nelle loro aree di ripartizione naturale. Gli interventi non interessano siti di riproduzione o aree di riposo, non comportano abbattimento di vegetazione, non generano nuove sorgenti sonore, vibrazionali o luminose e non modificano le condizioni di esercizio già autorizzate; la variazione delle aree di deposito ha valenza esclusivamente logistico-organizzativa interna. Non si configura pertanto alcuna forma di perturbazione, deterioramento o distruzione a carico di specie tutelate.

2.3.2. CONDIZIONI RICONOSCIUTE

Risultano soddisfatte entrambe le condizioni riconosciute previste dal modulo:

- il P/P/P//A è localizzato all'esterno dei siti della rete Natura 2000 e gli effetti che ne derivano, singolarmente o congiuntamente, non coinvolgono tali siti direttamente o indirettamente (cfr. § 2.3.3);
- il P/P/P//A ricade all'interno di superfici impermeabilizzate degli ambiti di urbanizzazione consolidata di cui all'art. 2 della legge regionale 06 giugno 2017, n. 14, individuati nel P.A.T. del Comune di Noale già oggetto di Valutazione Ambientale Strategica.

2.3.3. ASSENZA DI EFFETTI DIRETTI E INDIRETTI, ANCHE CONGIUNTI

L'analisi dei possibili fattori di incidenza associati alle fasi di installazione e di esercizio delle modifiche restituisce l'esito riportato in **Tabella 1**. Per ciascun fattore è verificata l'assenza di relazione funzionale con gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito IT3250017.

Tabella 1 - Verifica dei fattori di incidenza potenziali

Fattore di incidenza potenziale	Esito della verifica
Sottrazione o frammentazione di habitat	Nulla. Nessuna occupazione di suolo naturale: le opere ricadono su superfici pavimentate o entro bacini di contenimento esistenti, a oltre 0,9 km dal sito.
Consumo di suolo e alterazione della topografia	Nulla. Non si modificano né la topografia né l'uso del suolo; il lotto è già interamente impermeabilizzato.
Emissioni in atmosfera	Invariate. Non sono introdotti nuovi punti di emissione convogliata; la vasca di passivazione opera in modalità statica a temperatura ambiente ed il serbatoio di HCl è chiuso e destinato al solo stoccaggio. Il quadro emissivo autorizzato resta invariato.
Scarichi e alterazione della qualità delle acque	Effetto migliorativo. Il revamping mantiene invariata la portata allo scarico (1,2 m³/h) e migliora la qualità del refluo; il recapito è in pubblica fognatura, senza intercettazione di corpi idrici afferenti al sito Natura 2000.

Fattore di incidenza potenziale	Esito della verifica
Consumo di risorsa idrica	Marginale. Limitato ai rabbocchi della vasca di passivazione, non tale da modificare il bilancio idrico dello stabilimento né le condizioni autorizzative.
Produzione e gestione dei rifiuti	Non significativa. Possibile produzione sporadica del rifiuto EER 11 01 98*, aspirato direttamente dalla vasca di passivazione mediante autocisterna autorizzata ed avviato a smaltimento in D9 senza stoccaggi intermedi; il revamping dell'impianto di prima pioggia riduce la produzione di fanghi.
Rumore, vibrazioni, emissioni luminose e termiche	Nulle. Le apparecchiature sono silenziate o statiche ed installate in capannoni industriali esistenti; non si introducono sorgenti aggiuntive né illuminazione esterna.
Rischio di contaminazione di suolo e acque	Non incrementato. Vasche e serbatoi sono dotati di bacini di contenimento a norma e di sistemi di controllo; le procedure del SGA registrato EMAS restano pienamente applicate.
Traffico e accessibilità	Nulla in incremento. Nessun aumento della capacità produttiva e quindi del traffico veicolare; l'installazione del serbatoio riduce la movimentazione di cisterne mobili.
Disturbo alle specie in fase di installazione	Nulla. Lavorazioni interne ai capannoni, di breve durata, a distanza superiore a 0,9 km dal sito e schermate da barriere antropiche continue.
Effetti congiunti e cumulativi	Non significativi. Le modifiche non interagiscono con altri piani, programmi o progetti in grado di generare cumulo di pressioni verso il sito; il quadro autorizzativo complessivo resta invariato.
Effetti di natura transfrontaliera	Esclusi, per scala spaziale delle opere e assenza di emissioni a grande raggio.

Con diretto riferimento al principio del cumulo degli impatti, pare infine opportuno sottolineare che, esaminate le modifiche impiantistiche e gestionali introdotte dal 2013 ad oggi, non è stata rilevata alcuna interferenza e/o sovrapposizione degli stessi: rispetto alla situazione autorizzata emerge quindi l'assenza di nuove potenziali incidenze ambientali significative e negative.

3. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto nei capitoli precedenti, si può riassumere che

- l'installazione produttiva ZinCol Italia è inserita all'interno della Zona Industriale di Noale, in Via Leonardo Da Vinci n. 6, su superfici interamente impermeabilizzate ricadenti negli ambiti di urbanizzazione consolidata del P.A.T. comunale già oggetto di V.A.S., e ricade all'esterno di S.I.C. e/o Z.P.S.;
- la distanza tra il più vicino sito della Rete Natura 2000 e lo stabilimento produttivo in argomento è pari a ca. 0,94 km e tra esso e l'area in studio sussistono importanti barriere antropiche quali il nucleo urbano di Noale, strade e autostrade di importanza provinciale, nonché la rete ferroviaria; non sussiste continuità di habitat né connessione idraulica diretta;
- le modifiche non sostanziali oggetto del riesame si realizzano integralmente all'interno del perimetro aziendale, non comportano consumo di suolo, non introducono nuovi punti di emissione, mantengono invariati il quadro emissivo, gli scarichi, la gestione dei rifiuti e la capacità produttiva autorizzata e, nel caso del revamping del trattamento delle acque di prima pioggia, determinano un miglioramento delle prestazioni ambientali;
- l'impianto è sottoposto ad Autorizzazione Integrata Ambientale e conseguentemente ad un Piano di Monitoraggio e Controllo che riguarda emissioni sonore, aeriformi e scarichi idrici; periodicamente gli Enti competenti verificano la corretta applicazione del PMC ed il rispetto delle prescrizioni e dei limiti imposti;
- il rischio associato a potenziali impatti ambientali è ridotto anche grazie all'adozione di un SGA certificato e registrato EMAS dal 2006;
- risultano soddisfatti i requisiti di non contrasto con le misure di conservazione e con i regimi di tutela delle specie, nonché entrambe le condizioni riconosciute richiamate dal modulo A allegato al D.D.R. n. 15/2025.

Le informazioni collezionate ed esposte portano ad escludere con un ragionevole grado di certezza che possa sussistere una qualsivoglia incidenza misurabile e significativa, univocamente riconducibile allo stabilimento ZinCol

Italia di Noale ed alle modifiche in argomento, sugli habitat naturali e sulle specie di flora e fauna tutelate entro il più vicino Sito Natura 2000.

Tutto ciò premesso,

- il P/P/P/I/A non rientra nel campo di applicazione della disciplina in materia di VINCA e non si rende necessaria l'attivazione delle procedure valutative di cui al Capo III del Regolamento regionale n. 4/2025;
- la presente relazione è redatta a supporto del "Modulo di identificazione del P/P/P/I/A rispetto al campo di applicazione della disciplina in materia di VINCA" (modulo A allegato al D.D.R. n. 15/2025), di cui costituisce parte integrante;
- si riportano a seguire le tabelle riepiloganti gli esiti dell'analisi condotta ed i riferimenti informativi consultati.

Tabella 2 - Dati identificativi del progetto

Descrizione	Riesame con valenza di rinnovo dell'A.I.A. n. 2837/2023 (prot. 2023/61289 del 12.09.2023). Impianto di zincatura a caldo in categoria IPPC 2.3 c), stabilimento sito in Via Leonardo Da Vinci n. 6 a Noale (VE). Modifiche non sostanziali oggetto dell'istanza: revamping dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia; serbatoio da 35 m³ per lo stoccaggio di HCl; vasca di passivazione statica da ca. 43 m³; variazione della posizione di alcune aree di deposito di rifiuti (R5B, R7B) e di materia prima (area 1 - zinco).
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 più vicini al sito in argomento	IT3250017 - Cave di Noale (ZSC e ZPS), a ca. 0,94 km in direzione NE dalla pertinenza industriale
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati	Sebbene lo stabilimento in argomento si collochi entro una Zona Industriale, per cui effetti combinati possono generalmente essere ritenuti presenti, nello studio di Incidenza Ambientale allegato al vigente P.A.T. del Comune di Noale si evidenzia che "trattandosi di aree produttive e commerciali la presenza di spazi verdi ed elementi che possano ospitare specie è ridotto". Le modifiche in progetto non introducono nuove pressioni ambientali e non interagiscono con altri piani, programmi o progetti in grado di generare cumulo di pressioni verso il sito.

Tabella 3 - Valutazione della significatività degli effetti

Descrizione di come il progetto incida o non incida negativamente sui siti della rete Natura 2000	L'installazione produttiva, inserita entro una Z.I. su superfici interamente impermeabilizzate ricadenti negli ambiti di urbanizzazione consolidata del P.A.T. già oggetto di V.A.S., ricade all'esterno di S.I.C. e/o Z.P.S. e si colloca a ca. 0,94 km di distanza dal più vicino sito della Rete Natura 2000 (Cave di Noale). Tra l'oasi e lo stabilimento produttivo sussistono importanti barriere antropiche. L'impianto è sottoposto ad A.I.A. e conseguentemente ad un PMC che riguarda emissioni sonore, aeriformi e scarichi idrici e consente di verificare il rispetto delle prescrizioni e dei limiti imposti. Le modifiche non sostanziali oggetto del riesame si realizzano integralmente all'interno del perimetro aziendale: non comportano consumo di suolo, non introducono nuovi punti di emissione convogliata, mantengono invariati il quadro emissivo, gli scarichi (1,2 m³/h), la gestione dei rifiuti e la capacità produttiva autorizzata e, nel caso del revamping del trattamento delle acque di prima pioggia, determinano un miglioramento delle prestazioni depurative. Il rischio associato a potenziali impatti ambientali è ridotto anche grazie all'adozione di un SGA certificato e registrato EMAS dal 2006. Nell'intorno della pertinenza produttiva ZinCol non risultano presenti elementi naturalistici (e.g. corsi d'acqua) che si relazionino con il sito Natura 2000 individuato.
--	--

Tabella 4 - Fonti informative consultate

Fonte dati	Riferimenti
Committente	Carteggio tecnico presentato per il riesame dell'A.I.A. e successive comunicazioni di modifica non sostanziale; Relazione tecnica di supporto - Allegato C-14 - Scheda C (rif. 1026.17.29 b del 04.05.2026); Lista di controllo per la valutazione preliminare (art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006); elaborati All. C11a e All. C11b
European Environment Agency – EEA	Sito web: https://natura2000.eea.europa.eu/ e https://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT3250017#4

Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE	Sito web: https://www.mase.gov.it/portale/documents/d/guest/manuale_interpretazione_habitat_it-pdf
P.A.T. Comune di Noale	Studio di Incidenza Ambientale, tavola "VInCA - Carta degli Habitat e dell'Area di Analisi" e tavola "Rapporto tra Trasformabilità e Uso del Suolo"
P.T.G. Città metropolitana di Venezia	Nota prot. n. 57452/2026 del 27.08.2026; cartografia di piano (PAI/PGRA); Sito web: https://pianificazione.cittametropolitana.ve.it/
Regione del Veneto	Regolamento regionale n. 4/2025, D.G.R. n. 28/2025, D.D.R. n. 3/2025 e D.D.R. n. 15/2025 - modulistica VINCA; Sito web: https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/
WWF – Cave di Noale	Sito web: https://www.wwf.it/dove-interveniamo/il-nostro-lavoro-in-italia/oasi/cave-di-noale/

Michele Rodighiero
Ingegnere ambientale



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Michele Rodighiero".